

Tassa di soggiorno, l'hotel non risponde

Giuseppe Debenedetto

Cresce il contenzioso tra albergatori e sindaci sull'istituzione dell'imposta di soggiorno prevista dal Dlgs 23/11 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 13 agosto scorso), ma stavolta la partita si conclude con un punto a favore delle strutture ricettive.

Con la sentenza 1165 del 21 agosto 2012 il Tar del Veneto ha accolto parzialmente il ricorso degli albergatori di Venezia, annullando il regolamento istitutivo dell'imposta di soggiorno nella parte in cui prevede l'utilizzo delle espressioni «responsabile degli obblighi tributari» e di «responsabile della riscossione». Sarebbero pertanto a ri-

schio tutti quei regolamenti comunali che attribuiscono la responsabilità del tributo ai gestori delle strutture ricettive, in assenza di una specifica previsione di legge.

Secondo il Tar, il Comune può affidare ai gestori solo gli adempimenti strumentali o complementari, tra cui la dichiarazione periodica del numero di per-

CONFINI CERTI

A rischio di illegittimità i regolamenti comunali che attribuiscono compiti eccedenti a quelli fissati dalla legge

ma impossibile da effettuare per via dell'articolo 3 comma 10 del Dl 16/2012, che dal 1° luglio 2012 non consente di accertare e riscuotere crediti relativi ai tributi locali inferiori a 30 euro. Con la conseguenza paradossale che nella maggioranza dei casi gli ospiti potrebbero tranquillamente non pagare l'imposta di soggiorno. Si pensi al turista che pernotta cinque o più giorni in un albergo a tre stelle situato al centro di Venezia: in tal caso, applicando la tariffa prevista per l'alta stagione, pagherebbe l'importo di 15 euro (3 euro a notte, fino a un massimo di cinque pernottamenti consecutivi), a cui andrebbe aggiunta la sola sanzione del 30%

notamenti, il rilascio della quietanza di pagamento e il versamento delle somme riscosse (e non quelle dovute) al Comune. La violazione di tali adempimenti può comportare solo l'applicazione delle sanzioni amministrative non tributarie previste dall'articolo 7-bis del Dlgs 267/2000 (da 25 a 500 euro), irrogate secondo la procedura della legge 689/81. Per quanto riguarda gli importi non corrisposti dagli ospiti, il Comune dovrà investire esclusivamente nei loro confronti, sulla base delle dichiarazioni delle strutture ricettive. Un'attività di recupero non solo antieconomica (perché ridurrebbe importi irrisori),

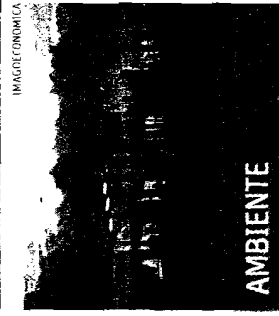
per omesso versamento (articolo 13 Dlgs 471/97), per un ammon-tare complessivo comunque al di sotto del minimo previsto per far scattare l'accertamento.

Una situazione grottesca che invece non si verifica per la nuova imposta di sbarco istituita dalla legge 44/12, che attribuisce alla compagnia di navigazione la qualifica di «responsabile dell'imposta» con diritto di rivalersi sui soggetti passivi, consentendo ai Comuni di applicare le sanzioni «tributarie» direttamente alle compagnie (non agli utenti). Occorre quindi intervenire urgentemente per integrare la disciplina legislativa dell'imposta di soggiorno, eliminando peraltro il riferimento al decreto statale (mai adottato) trattandosi di prescrizioni che impongono l'adozione di una fonte primaria.

IL SOLE
24 ORE

23 AGO 2012

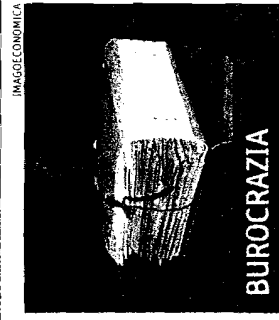
Le mosse antiburocrazia



AMBIENTE

Autorizzazione unica al via

Con il nuovo provvedimento congegnato a palazzo Vidoni, l'autorizzazione ambientale diventerà unica, evitando le attuali distinzioni procedurali, e sarà gestita esclusivamente dallo sportello unico per le imprese senza più sovrapposizioni di passaggi tra Comuni, Province e altre strutture pubbliche



BUROCRAZIA

Costi delle aziende misurabili

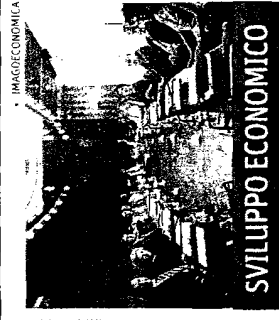
Lo staff di Patroni Griffi sta lavorando su un nuovo sistema di misurazione dei costi burocratici per le imprese. Tra le ipotesi sul tappeto quella di un tariffario cui le amministrazioni potrebbero far riferimento per stimare preventivamente gli oneri amministrativi di nuovi interventi. Il dispositivo di misurazione è a uno stato avanzato per il settore edilizia



PA

Semplificazioni alla fase 2

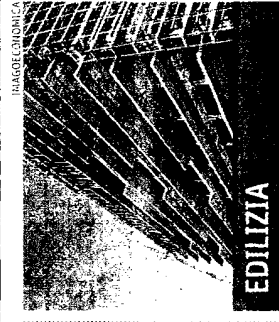
Le semplificazioni-bis targate Patroni Griffi puntano a velocizzare la macchina burocratica e a rendere più fluidi i rapporti tra sistema produttivo e Pa. La "fase 2", a differenza del precedente intervento, potrebbe puntare prevalentemente su misure dall'efficacia immediata, ovvero non vincolate da successivi provvedimenti attuativi



SVILUPPO ECONOMICO

Misure ad hoc per le aziende

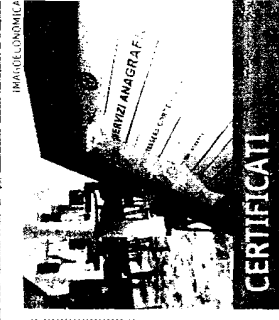
Interventi di semplificazione sono attesi anche per le imprese nella parte di articolato che sta approntando lo Sviluppo economico. Si partirà dalle proposte in 10 punti presentate il 1° agosto scorso dagli imprenditori. Tra quelle i tecnici di via Veneto stanno facendo una selezione in vista dell'incontro con banche e imprese del 5 settembre



EDILIZIA

Sportello unico rafforzato

Potenziato dal decreto Sviluppo, lo strumento dello sportello unico dell'edilizia che dovrebbe ottenere e il via libera entro la fine dell'anno. Un front-office antiburocrazia che diventa il punto di riferimento obbligato per tutte le pratiche, gli atti, le autorizzazioni, i «nulla osta» o i pareri necessari per gli interventi di costruzione



CERTIFICATI

Dimezzati quelli anagrafici

Un taglio del 54% ai certificati anagrafici nei primi quattro mesi del 2012. Sono gli effetti dell'autocertificazione introdotta dalla legge di stabilità e poi estesa dal «Semplifica Italia». Decreto che ha previsto l'obbligo di acquisire d'ufficio informazioni già in possesso delle amministrazioni anche per Durc e certificazioni antimafia